

Verso l'attuazione della direttiva sui requisiti strutturali e organizzativi

di Lorenzo Campioni *

Nonostante il quadro economico e istituzionale non sia dei più esaltanti, il Piano straordinario (2007-2009) è riuscito ad attivare progettazioni, risorse, pensieri nuovi circa i servizi per la prima infanzia, scambi tra realtà, un'attenzione alla 'cultura del dato', base indispensabile per ogni politica che voglia misurarsi con la realtà ed incidere su di essa.

All'interno del piano va collocato anche l'interesse a dotarsi di nuovi strumenti normativi organici e sensibili alle ultime teorie sull'educazione infantile e della sua importanza per il futuro di ogni bambino e bambina.

La Regione Molise, che ha approvato una nuova direttiva (D.G.R. n. 276/2009), si trova nel momento più delicato ma anche più stimolante del cammino: passare dal testo alla sua applicazione e al relativo monitoraggio. Si è interessati alla creazione di un sistema territoriale educativo per bambini in età 0-3 anni con una più ampia gamma di opportunità educative rispetto al passato. Si apre così la possibilità anche ai Comuni piccoli di dotarsi di un servizio educativo adeguato alle loro esigenze o di attivare rapporti con le Autonomie scolastiche e con i gestori privati per una piena utilizzazione di spazi scolastici per la creazione di servizi educativi.

Tale operazione esige una forte *governance* regionale:

- per sostenere le Autonomie locali nell'apertura dei servizi, non solo dal punto di vista economico, ma anche con figure professionali specifiche, quali figure di coordinamento o di sistema,
- per supportare processi di cambiamento che vadano nella direzione di un'offerta di servizi di qualità per la cura e l'educazione dell'infanzia,
- per agevolare l'occupazione e la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei genitori.

* Esperto Istituto degli Innocenti